

LAJETTO franco-grossolana, fase tipica LAJ1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo che si posiziona su medi e bassi versanti della bassa Valle di Susa in sinistra idrografica tra Susa e Condove; sono aree modellate in modo evidente dalla antica azione del ghiacciaio. Un tempo utilizzati per l'agricoltura, Oggi sono ancora ben evidenti gli antichi muretti a secco costruiti con maestria dalle popolazioni locali. In molti casi il bosco ha invaso buona parte delle superfici anche se esiste un utilizzo pascolivo residuale nonché alcuni vigneti. Successivamente al modellamento glaciale è evidente l'azione di colluvio di materiali dall'alto verso il basso.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Sono suoli mediamente evoluti, decarbonatati o comunque non calcarei, impostati su depositi di origine glaciale fortemente rimaneggiati. La permeabilità è moderatamente alta e il drenaggio buono così come la disponibilità di ossigeno per la presenza di tessiture grossolane che garantiscono un rapido deflusso delle acque. La falda è moto profonda e non influenza in alcun modo il profilo pedologico.

Profilo: Il topsoil è caratterizzato da tessitura franco-sabbiosa, colore bruno o bruno giallastro scuro, scarsa presenza di scheletro, reazione subacida e assenza di carbonato di calcio; il subsoil ha tessitura franco-sabbiosa, colore variabile dal bruno giallastro scuro al bruno olivastro chiaro, scheletro presente in quantità variabili ma comunque non limitanti l'approfondimento delle radici e reazione neutra o subacida. Il substrato è rappresentato da depositi ricchi di sabbie e ciottoli di varia natura, da micascisti, a pietre verdi a calcescisti fortemente alterati.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Haplustept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di montagna non calcarei

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SUSA0218

Localizzazione: Lajetto (Condove)

Pendenza: 22°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Prati-pascoli

Litologia: Pietre Verdi

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 15 cm; secco; colore bruno (10YR 4/3); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 8 % , di forma irregolare con diametro medio di 5 mm e diametro massimo di 20 mm, leggermente alterato; struttura granulare media di grado debole; radici 50/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento nessuno; radicabilità 80 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bw : 15 - 45 cm; secco; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 10 % , di forma irregolare con diametro medio di 5 mm e diametro massimo di 20 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; radici 6/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento nessuno; radicabilità 80 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte BC : 45 - 70 cm; secco; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 3/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 15 % , di forma irregolare con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 30 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare grossolana di grado debole; radici 1/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento nessuno; radicabilità 70 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte C : 70 - 90 cm; secco; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); colore subordinato bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/3); tessitura franco sabbiosa; scheletro 40 % , di forma irregolare con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 40 mm, leggermente alterato; struttura di grado massivo; radici 0/dmq, con dimensioni medie di 0 mm e dimensioni massime di 0 mm, orientamento nessuno; radicabilità 40 % ; resistenza: resistente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	Bw	BC
pH in H ₂ O	6.2	6.5	6.8
Sabbia grossolana %	26.3	25.4	26.2
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	8.8	9.3	13.3
Argilla %	3.1	5.3	5.2
CaCO ₃ %	.0	.0	.0
C organico %	5.79	2.41	1.31
N %	0.25	n.d.	n.d.
C/N	23.2	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	9.96	4.15	2.25
C.S.C. meq/100g	9.2	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	6.5	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	2.2	n.d.	n.d.
K meq/100g	0.5	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	n.d.	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ah-Bw1-Bw2-BC-C. L'abbondanza di ghiaie si riscontra sempre nell'orizzonte C anche se in molte situazioni, soprattutto in assenza di spietramenti antropici, anche nei Bw può esserci uno scheletro abbondante.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

05/12/2025

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Borgata posta a monte del primo profilo attribuito alla presente frase di suolo.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Suoli che spesso hanno subito spietramenti per passate coltivazioni all'interno degli appezzamenti ricavati dai muretti a secco. Hanno una buona radice nel primo mezzo metro, più in profondità l'aumento percentuale dello scheletro riduce la possibilità di approfondimento delle radici.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Nessun problema di ristagno idrico, anche nelle aree meno pendenti.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

120 mm

AWC moderata, limitata da tessiture grossolane e scheletro abbondante in profondità

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

La bassa percentuale di limo non permette la formazione di croste superficiali

Fertilità

Buona

Buona fertilità chimica anche se limitazioni possono derivare dalla pendenza oltre che dalla posizione morfologica di versante.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Suoli in pendenza con evidenti limitazioni alla lavorabilità. In alcune situazioni la lavorabilità è definibile "molto scarsa".

Lavorabilità

Scarsa

Suoli in pendenza con evidenti limitazioni alla lavorabilità. In alcune situazioni la lavorabilità è definibile "molto scarsa".

Tempo di attesa

Breve

Nessun problema di ristagno idrico, l'acqua è rimossa prontamente dal suolo.

Percorribilità

Scarsa

La pendenza è il principale fattore limitante.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

La pendenza è il principale fattore limitante mentre il buon tenore in sostanza organica garantisce un alto potere di adsorbimento.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

La tessitura grossolana è il principale fattore limitante mentre il buon tenore in sostanza organica garantisce un alto potere di adsorbimento.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Basse capacità protettive determinano una scarsa attitudine allo spandimento dei liquami

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse e1

Suoli che sono per lo più situati su rotture di pendenza del versante; quindi con pendenze inferiori alle aree circostanti.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Il graduale disfacimento dei muretti a secco comporta l'innescò di fenomeni erosivi e movimenti di terreno per gravità. L'ingresso del bosco in espansione negli ultimi decenni ha comportato una graduale trasformazione degli strati più superficiali che si sono avvantaggiati di un accumulo di sostanza organica derivante dalla lettiera.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che possono ancora essere utilizzati dall'agricoltura di montagna per produzioni locali, tipiche. La viticoltura in virtù della ottima esposizione ha un potenziale che può essere sfruttato così come le produzioni orticole, che tuttavia devono essere sostenute da apporti irrigui adeguati nel trimestre estivo spesso carente di precipitazioni; apporti irrigui che non sono certo facili da reperire in queste aree. Il bosco con castagno e querce trova ottime potenzialità. La fertilità chimica del suolo non è ottimale a causa di uno squilibrio del rapporto tra calcio e magnesio.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato